Ünita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La marcia indietro sul fiscal-drag confermata dal vertice con Craxi

Goria blocca i rimborsi

Il mercatino delle promesse non mantenute

mici sono entrati ieri sera a palazzo Chigi, ognuno continuava ad essere della sua idea: Goria, Visentini e Altissimo da un lato, De Mi-chelis appoggiato da Craxi, dall'altro. Non è escluso, tuttavia, che abbiano passato la giornata nel tentativo di trovare una via d'u-scita alla «goliardata» sul drenaggio fiscale. Si è par-lato per tutto ieri di un pa-sticcio del tipo restituzione a rate dei 1.500 miliardi che sono dovuti (non dimenti-chiamolo mai) al lavorato-

re dipendente. Per Il momento tutto è stato bloccato, ma se anche alla fine tale dovesse essere il compromesso per tenere insieme l'intera baracca, le accuse rivolte contro il modo di procedere del governo andrebbero rincarate. Prima impegni, poi promesse, poi tutto rimangiato, infine una erogazione a spizzichi... Abbiamo oltrepassato la soglia del ridicolo.

ma francamente poco seria c'è una sostanza terribilmente seria. Ma quale «gial» los La polemica sul dre-naggio fiscale è solo l'ulti-mo episodio di una lunga tensione tra le forze di governo. D'altro canto essa dimostra che non si vuole abbandonare un modo di intendere i rapporti tra governo e parti sociali già fo-riero di tanti disastri e di troppi sconfinamenti.

Il primo aspetto è il più evidente. Il presidente del Consiglio viene fresco fresco da un'altra delle sue polemiche contro gli «uccel-lacci» che predicano sven-ture, mentre l'economia italiana sta andando bene, secondo le sue possibilità. À chi sostiene che potremmo far di meglio, oppone il confronto con gli altri paesi europei i quali crescono meno di noi. A chi cita i dati sui due deficit gemelli (quello con l'estero e quello pubblico) risponde che sono eredità del passato, non si possono sanare con un colpo di bacchetta magica, ma solo in tempi lunghi, con il corollario che tutti coloro i quali hanno a cuore il risanâmento dell'-azienda Italia dovrebbero lasciarlo governare fino alla fine della legislatura e non pensare alla crisi a ogni piè

sospinto. Sul versante opposto c'è il ministro del Tesoro il quale non smette di dichiarare (l'ha appena fatto all'•Espresso•) che le cose stanno andando male per due motivi: i salari reali continuano a crescere, invece dovrebbero diminuire: le pensioni e le spese sociali corrono più del necessario. Inoltre la legge finanziaria deve ancora passare la sua prova più difficile (il vaglio della Camera), quindi non è

Quando i ministri econo- | proprio il caso di scucire nici sono entrati ieri sera a | nemmeno una lira, adesso. Prima si riduca la scala mobile e si aspetti il varo della legge. Poi si vedrà. L'accordo sindacati-Confindustria va fatto, ma non a tutti i costi e, soprattutto, non a spese dei conti pubblici (come avvenne nel blici (come avvenne nel

> Ai due principali conten-denti si aggiunge Visentini il quale non solo non si fida dell'esito della finanziaria, ma non si fida nemmeno del Tesoro (che continua a definire «ministero della spesa») e nemmeno della Confindustria la quale, per ottenere delle agevolazioni fiscali o contributive, farebbe qualsiasi cosa; tanto meno del sindacati i quali non dovrebbero averê un potere di contrattazione in faccende di fisco. Visentini ha più volte detto che i pro-blemi della finanza pubblica non vengono dalle en-trate, le quali vanno come previsto. Egli sa che oggi ci sono i margini per restituiconoscere che non è corretto da parte dello Stato incamerare questa sovrattassa da inflazione spremendo un solo tipo di contribuenti: i lavoratori a reddito fisso. Ma il ministro delle Finan-

Decidere chi dei tre ha ragione è un falso problema. Infatti, questa vicenda mette in mostra come anche un diritto che nessuno contesta (riavere indietro almeno una parte di questa imposta impropria che si chiama fiscal-drag) possa entrare nel mercato della politica economica ed essere usato come arma per ottenere qualcosa in cambio: l'accordo sul costo del lavoro, una corsia preferenziale per la legge finanziaria, o persino nuove agevolazioni per gli industriali.

ze non si fida. E vuole pri-

ma vedere come vanno le

È una versione tutta italiana di quella «politica dei redditi basata sulle tasse» che è stata suggerita da au-torevoli economisti e fu inventata negli anni sessanta nel pensatoio della banca centrale americana, la Fe-deral Reserve. Tale politica prevede che il governo possa decidere incentivi (o punizioni) fiscali nel caso che venga rispettata (o no) una certa dinamica dei redditi nominali. Solo che nella versione autentica ciò riguarda la programmazione del futuro, non il mercan-teggiamento del passato. La variante italiana è così fatta: io intanto ho già intascato il sovrappiù, poi se sei buono e bravo qualcosa otterrai. C'era da aspettarsi altro da chi ha ridotto l'idea di una politica dei redditi a un decreto sulla scala

Stefano Cingolani

mobile?

Ma i sindacati ribadiscono: «Il governo rispetti l'impegno»

È passata la linea de, sostenuta anche da Pri e Pli: o un accordo con la Confindustria o nessuna restituzione - Oggi firma dell'intesa per il pubblico impiego

Marcia indietro del governo. | costo del lavoro che porti an-Goria l'ha spuntata: sulla re-stituzione del fiscal drag si deciderà solo dopo «l'accordo tra le parti». Una formula che nasconde un equivoco e, forse, un ricatto. Oggi, infatti, si firma l'accordo per il pubblico impiego. E Craxi proprio nel definire questo appuntamento con i sindacati aveva assunto l'impegno al rimborso fiscale. •Quei 1.450 miliardi appartengono ai lavoratori e vanno rimborsati subito. Ne va della credibilità dell'esecuti-vo, è stato il messaggio che i sindacati hanno inviato a Craxi poco prima della riu-nione dei ministri finanziari. Ma il vertice di palazzo Chigi ha confermato le divisioni nel governo: da una parte democristiani, repubblicani e liberali che condizionano il rimborso del drenaggio fiscale dell'85 a un accordo sul

che la firma di Lucchini; dall'aitra i socialisti e i socialdemocratici che ritengo-no sufficiente l'intesa già raggiunta sui pubblico impiego per ridare ai lavoratori e ai pensionati ciò che il governo aveva promesso sin dal maggio scorso. Il governo rinviando ogni decisione ha di fatto regalato un'arma alla Confindustria. Stamane Lucchini avrà l'ultimo «faccia a faccia. con i dirigenti sindacali. Se l'incontro dovesse fallire, sarà De Michelis ad offrire la propria mediazione, almeno per un unico meccanismo di scala mo-bile. Ma se anche questa ipo-tesi fosse respinta, la scala mobile del pubblico implego forse sarà estesa a tutti i lavoratori. Si è anche parlato di un decreto. Ma anche su questo il governo ieri si è spaccato.

I SERVIZI A PAG. 2

Tredicesima in forse per gli statali

A causa degli scioperi Bankitalia - Consumi «più riflessivi» per questo Natale

Con l'incognita degli statali, (le cui tredicesime sono in forse per via dello sciopero dei dipendenti di Bankitalia) è questa la settimana in cui 15.000 miliardi saranno distribuiti in tutta Italia. Ma la gran parte servirà a pagare conti rimasti in sospeso, o spese programmate proprio per questa scadenza. I consumi invece ristagnano, le spese più grosse vengono destinate ai nuovi sinvestimentis: come le auto di grossa cilinIn viaggio durante lo sciopero

«Da Potenza a Roma in sedici ore appena»

Poche le adesioni all'agitazione degli autonomi, enormi i disagi - Oggi la normalità?

ticolo sulla nostra avventura: può essere interessante. È un dirigente sindacale del settore dei trasporti. L'ho incontrato per caso a Potenza, l'altro giorno. Tutti e due con l'unico obiettivo in mente di tornare a Roma. L'amico mi suggerisce di scrivere, anche se non sa che di lui non parlerò bene. Ottima persona, beninteso. Solo che l'avventura comincia proprio dalla sua sicurezza: «Conosco il settore. È uno sciopero troppo assurdo questo degli autonomi per riuscire. Chiedono cose inutili a cui neanche loro credono. Non può riuscire. Vedrai, si par-

Si parte. Anche perché, neanche a farlo apposta, arriva con solo mezz'ora di ritardo il treno che da Brindisi porta a Napoli (dove si cambia per Roma). Potrebbe es-

ROMA - Guarda, fai un ar- | sere un buon segno, ma nessuno purtroppo (lo scopriremo solo a Napoli) ci informa che quello era il treno del mattino che aveva accumu-lato appena dodici ore di ri-

Ma tant'è: Battipaglia, Sa-lerno, tutto normale. Troppo •normale». Poi Napoli. Saranno le nove, nove e mezzo. Ci sarebbe una coincidenza per Roma, ma tutto si gioca su una questione di minuti. Sembra proprio che ce l'ab-biamo fatta, ma ecco che, quando già si vede il cartello Napoli-Centrale, il treno si Semafori rossi, due, tre so-

ste per fare sì e no cinquanta Stefano Bocconetti

(Segue in ultima)

LE NOTIZIE SULLO SCIOPERO A PAG. 16

Pauroso bilancio della violenza, ormai è quasi guerra civile

Sei bianchi uccisi in un attentato Mille morti nel Sudafrica in 15 mesi

Una mina è esplosa in una zona presso il confine con lo Zimbabwe al passaggio di una vettura - Quattro erano bambini - Altre sei persone ferite - Accuse del governo di Pretoria a quello di Harare, che nega ogni coinvolgimento dell'Anc - Caduti due neri

bianchi, due adulti e quattro bambini, sono rimasti uccisi ed altri sei feriti per lo scoppio di una mina deposta dai guerriglieri dell'Anc su una strada nei pressi della frontiera con lo Zimbabwe. È l'attentato col più pesante bi-lancio di vittime bianche dal maggio di due anni fa, quando un'auto-bomba nel centro di Pretoria provocò 20 morti e 200 feriti. Ed è un episodio che ha provocato una brusca ripresa di tensione fra i governi di Pretoria e di Harare: i sudafricani accusano infatti lo Zimbabwe di tollerare le infiltrazioni di guerriglieri nel loro territorio, accusa respinta da Harare e contestata anche dall'Anc. E un segno evidente dello stato di deterioramento della situazione, dopo 15 mesi di ininterrotte violenze e repressioni, e del vicolo cieco in cui la politica razzista di Pretoria ha cacciato il Paese.

Del resto i sei bianchi non sono stati le sole vittime delle ultime 48 ore. In separati incidenti, di cui ha dato notizia la polizia, due neri sono stati uccisi e una decina sono rimasti feriti. Con queste vittime, sale a mille il numero delle persone uccise in questi

15 mesi: si tratta nella quasi

JOHANNESBURG - Sei | totalità di neri, in stragrande maggioranza uccisi dalla polizia. Un bilancio pauroso, che suona condanna senza appello del regime di segregazione razziale e della dissennata repressione messa in atto per puntellarlo di fronte alla crescente rivolta delle masse popolari nere.

L'attentato è avvenuto domenica sera, come si è detto, nei pressi del confine con lo Zimbabwe, e precisamente a Chatsworth, a una trentina di chilometri dalla città di Messina, nella provincia di Transvaal. Nella stessa zona, nel corso delle ultime tre settimane, altri sei ordigni erano esplosi provocando complessivamente un morto e sette feriti.

Per gli «afrikaner» era giornata di duplice festa, ricorrendo l'anniversario di una vittoria riportata sulle tribù Zulu nel Natal ai primi dell'800. Due famiglie «afri» kaner si recavano appunto ad una di queste celebrazioni a bordo di una camionetta, quando alle 18,50 (le 17,50 in Italia) sotto il veicolo è scoppiata la mina. Nell'esplosione hanno perso la vita Marie Danyschen, di 59 anni, Koble van Eck, di 34 anni, due

(Segue in ultima)



PARTITO COMUNISTA ITALIANO 17° CONGRESSO NAZIONALE



«L'Unità» completa oggi la pubblicazione dei documenti preparatori del 17º congresso nazionale del Pci. Nelle pagine centrali, un inserto tabloid ospita il testo integrale della proposta di programma

a cui fanno seguito gli emendamenti — sia alla proposta di Tesi che alla stessa proposta di programma — che il Comitato centrale e la Commissione centrale di

controllo hanno respinto, i cui

presentatori hanno però richiesto la pubblicazione. Nei prossimi giorni i fascicoli delle Tesi, del programma e degli emendamenti saranno ristampati in un'edizione

Shultz a Budapest ha visto Kadar Oggi è a Belgrado

L'incontro «cordiale e aperto» - Il viaggio aspramente criticato da Mosca

BUDAPEST - I colloqui del segretario di stato americano George Shultz con i dirigenti ungheresi si sono protratti molto più a lungo del previsto, tanto che la conferenza stampa conclusiva di Shultz ha dovuto essere ripetutamente rinviata. Ben due ore e mezza è durato infatti 'incontro non contemplato nell'agenda con il primo segretario del Posu Janos Kadar che Shultz ha definito «di grande interesse oltre che cordiale ed aperto. È stato fatto un ampio giro d'orizzonte della situazione politica internazionale con parti-

Dal nostro corrispondente | colare riferimento al dopo Ginevra e allo sviluppo del rapporti tra Est ed Ovest per concretizzare l'impegno scaturito dall'incontro Reagan-Gorbaciov di dimezzare l'entità degli armamenti e creare le condizioni per impedire una guerra nucleare. Ampia parte nei colloqui di Shultz con Kadar ha avuto anche la situazione economica internazionale e il miglioramento dei rapporti bilaterali economici e culturali tra i due paesi. Nell'incontro si è forte-

Arturo Barioli

(Segue in ultima)

Ingannati dalla promessa di assistere poi ad una partita di football

La polizia Usa beffa 101 gangster Li invita ad una festa poi li arresta

Dal nostro corrispondente | lettivo, capacità finalizzata | contro di San Siro tra Milan | festa un maestro di cerimo-NEW YORK - Siamo alla vigilia di una delle più appassionanti partite del football americano. Se i pellerossa di Washington batteranno, domenica 15 dicembre, la squadra di Cincinnati, potranno ancora sperare di accedere al girone finale e conquistare la supercoppa, come qui si chiama lo scudetto. I biglietti sono esauriti e i bagarini pretendono cifre iperboliche dal tifosi dello

alla conquista di un territorio. Qualcosa che su un tappeto di plastica lungo un centinalo di metri rievoca le imprese del pionierismo americano.

Alcuni fortunati ricevono un dono inatteso e inspiegabile; l'invito a partecpare, la mattina dell'incontro, ad un ricevimento del centro dei congressi di Washington. Saranno serviti cassè e pasticcini e, alla fine, a ognuno sport che è diventato il più degli intervenuti saranno popolare perché si basa su | consegnati due biglietti grauna combinazione di forza | tuiti per quella partita che, bruta, di astuzia, di intuito | nella domenica sportiva d'Aindividuale e di senso del col- | merica, corrisponde all'in- | e striscioni. Al colmo della

v.

e Juventus. La lettera, con tanto di bandierine a stelle e strisce, è intestata alla «Flagship International Sports Television, Inc...

All'appuntamento questo colpo di fortuna arrivano oltre un centinalo di tifosi imbacuccati in quei giacconi imbottiti di piume o di poliestere che consentono di resistere al gelo di uno stadio a metà di dicembre. C'è l'atmosfera sovreccitata di una tribuna da «ultras». Si canta l'inno della squadra amata (chall to the redskins, si agitano bandiere nia in cilindro e abito da sera bianco annuncia a squarciagola: «Ci sarà una sorpresa». La sorpresa è che tutti sono tratti în arresto. Si spegne

il canto dell'inno dedicato al propri beniamini e 28 poliziotti, con le pistole spianate, arrestano centouno presenti e li trasferiscono alle prigioni del tribunale del distretto, piuttosto iontano dallo stadio dedicato a Robert Kennedy, dove tra poco comincerà la partita. La bessa, de-

Aniello Coppola

Nell'interno

P2, stragi, servizi Da domani alla Camera

Il gen. Musumeci ed il neofascista De Felice, accusati di essere cervello e regista delle stragi, sono stati interrogati ieri a Roma dai giudici di Bologna. Negano tutto. Da domani dibattito alla Camera sulla P2.

Sciopero dei veterinari: scarseggerà la carne?

È iniziato ieri lo sciopero dei veterinari delle Usl, che controllano le condizioni di salute delle bestie da macellare. Al centro carni di Roma sono dovuti intervenire i veterinari militari, disagi in tutte le grandi città.

Torino: gli studenti occupano Architettura

La facoltà di architettura di Torino è stata occupata dagli allievi, in seguito alla decisione del consiglio di facoltà di per «punizioni colletttive, arresti di massa, maltrattamen-

Risoluzione di condanna

Onu: «Israele non è uno Stato pacifico»

NEW YORK — L'assemblea generale delle Nazioni Unite, superando l'opposizione di Stati Uniti, Israele e altri paesi occidentali, ha approvato una serie di risoluzioni di condanna di Israele, accusandolo di crimini di guerra e esortando tutti gli stati a isolarlo completamente perché non è «uno Stato pacifico».

L'assemblea ha approvato una risoluzione patrocinata da nazioni arabe e non allineate che «ribadisce l'appello a tutti gli Stati membri affinché cessino immediatamente. individualmente e collettivamente, ogni rapporto con Israele per isolarlo completamente da ogni campo».

La risoluzione è stata approvata con 86 voti favorevoli, 23 contrari e 37 astenuti. Altre risoluzioni, approvate ad ampia maggioranza, condannano lo Stato ebraico per la sua annessione di Gerusalemme e delle Alture del Golan, abolire la possibilità per gli studenti di presentare piani di ti e torture- di abitanti dei territori arabi occupati e «sacstudio individuali.

A PAG. 6 | ti e torture- di abitanti dei territori arabi occupati e «sacstudio individuali.

di Perna Cossiga e il Csm: le due facce

Un intervento

del problema

Non credo che i cittadini taliani, nella loro grande maggioranza, riescano a comprendere i termini esatti della polemica che infuria attorno al Consiglio superiore della magistratura. Le parole delle opposte schiere so-no simboli, i toni sono spettacolari. La sostanza del problema rimane coperta da segnali non intelligibili dalla gente comune. Il Csm è posto dalla Costi-

tuzione a tutela dell'indipendenza della magistratura. Si compone dei presidente della Repubblica, che lo presiede, del presidente e del pro-curatore generale della Cas-sazione, di trenta consiglieri eletti: venti dai magistrati, nel loro ambito, e dieci dal Parlamento, fra cittadini di altre categorie. Al Csm la Costituzione assegna le seguenti funzioni: «le assunzioni, le assegnazioni e i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei confronti dei magistrati». La legge del 1958, istitutiva del Csm, ed altre leggi sucessive gii nanno inoltre attribuito molteplici compiti di studio, di consulenza, di relazione e di proposta nelle specifiche materie dell'ordinamento giudiziario e dell'amministrazione della giu-

È da fare una precisa distinzione fra queste due serie di attività. Le prime — quelle previste dalla Costituzione - danno luogo a provvedimenti, e sono soggette a impugnazioni giurisdizionali: i provvedimenti disciplinari avanti alla Cassazione, tutti gli altri avanti ai giudici amministrativi. Ai compiti della seconda serie, invece, non consegnano delle decisioni, ma pareri o proposte che si inseriscono nel procedimento di formazione di atti del governo o delle leggi, o anche forniscono elementi di giudizio generali, come le re-lazioni che il Csm fa al Par-

Per molte ragioni, il Csm è venuto accentuando nel tempo l'attività del secondo tipo. Per di più, trovandosi la magistratura esposta in prima linea davanti alla emergenza del terrorismo, alla minaccia della criminalità organizzata, alla scoperta di deviazioni istituzionali e di poteri occulti, il Csm ha accentuato un suo ruolo di significativo impegno su questi fronti, accreditandosi come guida morale del magistrati e loro punto di incoraggiamento. Questo arric-chimento del Csm si è dunque compiuto nel segno di una coerenza con il progresso civile del paese e di difesa dei valori essenziali del sistema democratico. Ha, naturalmente, incontrato dure resistenze e aggressioni spietate, ma è legittimamente diffusa la convinzione che esso ha assolto, in tal modo, una funzione positiva.

La crescita di prestigio del Csm, oltre che con quelle resistenze, ha incontrato altre opposizioni. Nel timore che si venisse gradualmente affermando una sorta di «governo dei giudici», tale da attenuare il ruolo delle forze politiche, alcuni partiti hanno avanzato proposte di riforma dell'ordinamento giudiziario che hanno provocato un vasto scontento. Fra queste proposte, la più contestata è quella, a lungo so-stenuta dal Psi, di modifica dello status del pubblico ministero. Lo scontento di parti notevoli della magistratura si è riflesso sul Csm e lo ha inevitabilmente coinvolto, ponendolo in una posizione singolare, quella di divenir**e** un interlocutore politico.

Sono evidenti le responsabilità di chi ha dato luogo a una simile situazione. Ma non si può ignorare che c'è un altro lato del problema, che è venuto man mano in evidenza. I magistrati impegnati in processi delicati, in maxiprocessi, in indagini

Edoardo Perna

(Segue in ultima)